



AEA notizie

Periodico trimestrale edito dall'Associazione Esposti Amianto regione Friuli Venezia Giulia - onlus

Ottobre 2019 / Anno 16, N. 42
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art. 1, comma 2, DCB Trieste



Convegno AEA a Trieste 19 ottobre 2019 “Amianto tra medicina e giurisprudenza”

Editoriale

I prossimi appuntamenti dell'AEA



Santina Pasutto, Presidente AEA FVG

Cari Soci,

dopo brevi vacanze ritorniamo al lavoro. Vi ringraziamo per aver rinnovato l'iscrizione alla nostra Associazione. In allegato troverete un bollettino postale in bianco che potete utilizzare sia per pagare la quota associativa 2019, per chi non lo ha ancora fatto, sia per fare una piccola donazione di cui abbiamo sempre bisogno per finanziare sia le Conferenze programmate sia la nostra attività verso gli esposti all'amianto. A chi volesse fare una donazione rivolgiamo l'invito a scrivere nella causale la dicitura DONAZIONE avendo così modo di detrarre l'importo donato dalle tasse.

Per quanto concerne la tasse ed i CU dell'INPS, se vi rivolgete alla nostra segreteria, già da subito potrete avere le istruzioni per ottenere gratuitamente e senza troppe file la stampa del CU 2020 e l'assistenza per compilare, sempre gratuitamente, il vostro 730, ma ribadisco dovete contattare la segreteria entro il corrente anno.

Ulteriore novità giunge dalla Commissione Amianto e riguarda le famiglie che hanno avuto un congiunto colpito da una malattia amianto correlata. Per essi è stata prevista, su domanda specifica, l'iscrizione diretta al "Registro regionale esposti amianto", godendo degli stessi benefici riservati agli iscritti.

In questa edizione di AEA Notizie abbiamo voluto inserire oltre alle notizie afferenti l'amian-

to e alla nostra attività anche articoli di varia natura e di varie opinioni. Tutto ciò sia per ampliare il ventaglio degli argomenti sia per stimolare i nostri lettori a scriverci per fornirci consigli, opinioni e perché no anche critiche.

Abbiamo cercato di aiutare alcuni malati di mesotelioma in quanto troviamo che sussistono delle zone d'ombra nel nostro sistema sanitario che in questi casi non riesce assistere debitamente queste persone.

E non ci siamo dimenticati degli ante 92, infatti stavamo chiedendo ad un avvocato di Roma un intervento per sbloccare la legge che avrebbe dovuto sanare in parte questa ingiustizia, ancora giacente presso una Commissione del Senato, ma considerato il bailamme attuale si è deciso di rinviare l'intervento a tempi migliori.

In questi giorni, inoltre, stiamo ultimando l'organizzazione del Convegno "Amianto tra medicina e giurisprudenza"... vi aspetto numerosi il 19 ottobre dalle 9.30 all'Hotel Savoia Excelsior Palace. Prima del Convegno si terrà l'Assemblea straordinaria dei Soci.

Santina Pasutto



Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia - o.n.i.u.s.
34132 Trieste, Via Fabio Filzi, 17 - II° piano
tel. 040 370380 - fax 040 3406365
www.aeafvg.weebly.com
e-mail: segreteria@aea-fvg.org

Direttore responsabile
Silvia Stern

Hanno collaborato a questo numero

Santina Pasutto, Giuseppe Mattagliano, Ezio Bonanni, Paola De Michieli, Simona Mazza, Fabio Giuseppe Vassallo

Fotocomposizione, impaginazione e stampa

Art Group Graphics s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 1078 del 5 marzo 2004

Spedizione in abbonamento 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

CONVEGNO AEA FVG**TRIESTE, 19 OTTOBRE 2019****“AMIANTO TRA MEDICINA E GIURISPRUDENZA”****Sala ZODIACO del Savoia Excelsior Palace****Riva Mandracchio 4, ore 9.30****Avvocato Ezio Bonanni** – Presidente Osservatorio Nazionale Amianto*“Amianto: tutele risarcitorie e previdenziali”***Dottoressa Alessia Arbore** – medico reparto Chirurgia Toracica Ospedale di Cattinara, Trieste*“Chirurgia: attualità in tema di mesotelioma”***Dottoressa Paola De Michieli** – Dirigente medico presso SC Medicina del lavoro dell’Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste*“Amianto: il punto di vista della medicina del lavoro”***Dottor Pietro Gino Barbieri** – già Direttore del Servizio PSAL ASL di Brescia e già responsabile del Registro mesoteliomi di Brescia*“Amianto: una giustizia possibile per morti evitabili”***Moderatrice: Dottoressa Silvia Stern** – giornalista

“Un protocollo per potenziare la sinergia tra AEA FVG e ONA”

L'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA), presieduto dall'avvocato Ezio Bonanni, sarà presente al convegno promosso dall'Associazione Esposti Amianto FVG in programma a Trieste il 19 ottobre. Un'occasione per fare il punto della situazione, ma soprattutto per valutare i dettagli di un protocollo di intesa tra i due sodalizi al fine di potenziare l'azione informativa e sensibilizzare le istituzioni del territorio.

Stando alle stime (al ribasso), a causa della lunga latenza tra l'inalazione delle fibre e la comparsa delle patologie croniche e tumorali asbesto correlate, il picco delle morti d'amianto è previsto nel 2025, quindi è necessario che nei prossimi anni l'attenzione al fenomeno sia

massima, sia dal punto di vista sanitario sia ambientale, così da salvare il maggior numero di vite possibile.

L'amianto è da considerarsi un'emergenza per il Friuli Venezia Giulia e purtroppo l'incidenza del mesotelioma e di altre patologie asbesto correlate è particolarmente elevata ed estesa, sia tra i lavoratori impegnati nella costruzione navale e nel settore edile, sia tra i loro familiari e la popolazione in generale.

È purtroppo noto che il Friuli Venezia Giulia e in particolare i territori dell'Isontino, della Bassa Friulana e della provincia di Trieste hanno infatti pagato il prezzo più alto in termini di perdita di vite umane a causa delle malattie correlate all'amianto.

La massiccia presenza sul territorio friulano di coperture, reti acquedottistiche e di innumerevoli altri manufatti costituiti da materiali contenenti amianto, risale agli anni del boom edilizio iniziato in Italia durante gli anni '60-'70 e protrattosi fino agli anni '80, epoca in cui questi materiali furono impiegati in tutti i settori produttivi per via delle ottime caratteristiche tecnologiche garantite dalle fibre di amianto unite a un basso costo di commercializzazione.

Già a partire dagli anni '80 in Friuli Venezia Giulia le strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR) condussero numerosi lavori di censimento di materiali contenenti amianto e vennero effettuate le mappature delle coperture in cemento amianto.

Fu solo nel 1992, con la Legge n. 257, che lo Stato Italiano mise al bando l'importazione, l'esportazione e la commercializzazione dei materiali contenenti amianto, ma ormai il danno era stato fatto.

“Per questo motivo – spiega l'avvocato Ezio Bonanni – è fondamentale realizzare un gemellaggio sinergico fra le due Associazioni. Assieme sarebbe opportuno una volta per tutte chiedere alle Autorità competenti la quantificazione e qualificazione dell'amianto in opera attraverso una dettagliata mappatura delle strutture ed il monitoraggio anche attraverso la misura dei livelli di concentrazione, al fine di avviare quanto prima concrete azioni di sostegno all'eliminazione dell'amianto”.

“Quella per il riconoscimento del dramma degli esposti all'amianto – prosegue Bonanni – è una battaglia di civiltà alla quale la Regione deve partecipare in maniera decisa, in modo che quanto è accaduto ieri non si ripeta domani, anche in sede legale, al fianco delle vittime di questo dramma che, a causa di alcuni ritardi nelle scelte istituzionali del passato, è stato identificato e riconosciuto troppo tardi”.

Un esempio molto esplicito di lotta per il riconoscimento andato a buon fine è quello di Santina Pasutto, attualmente presidente dell'AEA FVG.

La donna “coraggio” ha collaborato a lungo con l'avvocato Corrado Calacione (ufficio legale Kistoris) e con l'avvocato Ezio Bonanni offrendo grande supporto durante i processi.

Roberto (morto a soli 46 anni) ha respirato amianto per anni durante lo svolgimento delle



Roberto Persich, vittima dell'amianto

sue mansioni lavorative presso il Comune di Trieste.

L'uomo aveva fatto il meccanico manutentore dei mezzi della nettezza urbana nell'officina di via Orsera tra gli anni Ottanta e Novanta, prima di essere promosso autista della Nettezza Urbana.

Per un anno aveva sostituito freni, riparato frizioni e montato tubi di scarico, contenenti fibre di amianto, senza avere mai indossato una mascherina.

Dopo un lungo calvario, tre operazioni chirurgiche e cure chemio radio attive, l'uomo purtroppo è deceduto nell'agosto del 2008 a causa del maledetto mesotelioma, una forma particolare di tumore che può insorgere solo a contatto di asbesto e polveri sottili.

A darne prova fu l'autopsia effettuata sul corpo di Roberto, su richiesta del legale, la quale confermava che la morte era stata causata dalla lunga esposizione alle fibre di amianto.

Inizialmente la Procura di Trieste aveva chiesto l'archiviazione del caso, per la quale si era opposto fermamente l'avv. Bonanni.

Dopo una serie di iniziative organizzate dalla moglie Santina Pasutto, con Aurelio Pischianz, presidente all'epoca dell'AEA FVG, e continue battaglie giudiziarie, finì alle sbarre il dirigente del Comune di Trieste (nel corso del processo anche il dirigente era deceduto).

In seguito la staffetta passò al Giudice Civile e il Tribunale di Trieste giudice del lavoro Dott.ssa Silvia Burelli, emise la sentenza n. 208/2015 del 16/11/2015, con la quale condannava il Comune al risarcimento di tutti i danni subiti dalla vittima.

Oltre un milione di euro la cifra di risarcimento chiesta al Comune per la moglie e i figli di Roberto Persich.

La sentenza aveva infatti imposto al Comune di corrispondere agli eredi il 60 per cento del risarcimento, pari, tenendo conto di interessi e rivalutazione, a un milione di euro.

Il Comune, difeso dall'avvocato Pierpaolo Saffret, era stato anche condannato a versare all'Inail (Istituto nazionale previdenza infortuni sul lavoro) l'importo di 297mila euro.

“Roberto è un Ulisse dei tempi moderni – commenta Bonanni - la sua odissea è stata la battaglia contro l'amianto. È morto nella notte tra il 31 luglio e 1 agosto del 2008. Ucciso dall'amianto e dal mesotelioma. Il giudizio penale è stato interrotto per la morte del reo dopo che sono state tentate delle archiviazioni, alle quali ci siamo opposti, con l'avv. Alberto Kostoris”. “Infine – aggiunge Bonanni – il Tribunale di Trieste ha condannato il Comune di Trieste al risarcimento dei danni in favore dei famigliari. La cifra morale di Roberto è costituita dal suo impegno per ottenere giustizia e per evitare il rischio amianto per le future generazioni”. “Roberto – conclude Bonanni – vivrà per sempre per la sua forza di lottare contro il mesotelioma e per il messaggio di speranza, libertà e giustizia che ha lasciato ai posteri”.

“I processi vanno a rilento – conferma Santina Pasutto – e spesso vengono bloccati perché c'è molta omertà. La parola amianto fa paura a Trieste e non si parla serenamente dell'argomento, anche se a mio parere si dovrebbe fare più luce. Ho cercato di parlare durante i convegni e aprire uno spiraglio anche all'interno delle scuole superiori, senza fare “terrorismo”, in totale serenità, perché la fibra killer ci sarà ancora per molto tempo. Purtroppo la risposta più frequente è “finché il problema non mi tocca...”

“Eppure – continua la Pasutto – nessuno può mettere un'ipotesi sul suo futuro, non si sa mai a chi può capitare una tragedia simile. È questo che vorrei far capire alle persone. Del

resto Trieste è ancora piena di amianto e la fibra, soprattutto per via della bora, si disperde, facendo sì che tutti la respirino indistintamente”.

“Dopo la mia entrata in Commissione amianto – commenta la Pasutto – e dopo tante estenuanti battaglie, siamo riusciti a far ottenere, agli iscritti del “registro malati amianto” (ed anche ai loro familiari), un tesserino attraverso il quale, chi si è esposto alla fibra ha diritto ad accedere a visite di controllo gratuite, recandosi presso gli uffici della medicina del lavoro di competenza. Ciò mi rende particolarmente orgogliosa”.

Simona Mazza

IMPORTANTE: vogliamo far notare che sempre più vari Enti della città di Trieste invitano le persone interessate a rivolgersi allo **Sportello Amianto dell'AEA FVG** per ricevere informazioni ed assistenza.

Ricordiamo che si può destinare il **5 x 1000** delle proprie tasse nella dichiarazione dei redditi, apponendo una firma nel quadro dedicato alle **ONLUS** e riportare il nostro codice fiscale: **90094830321**.

Chi non fosse iscritto all'AEA FVG, ma desiderasse fare donazioni/elargizioni in nostro favore, può effettuare i suoi versamenti

sul C/C postale n° 49661788

o presso

**Banca Intesa San Paolo SpA IBAN:
IT 51 J 03069 09606 100000068650**

Piazza della Repubblica, 2

Le somme versate potranno essere detratte in stesura della dichiarazione dei redditi.

Il Consiglio Direttivo AEA

Presidente:

Santina Pasutto

Vice Presidente:

Olivio Belletich

Consigliere:

Renato Lubiana

Le attività dell'Osservatorio Nazionale Amianto



Avvocato Ezio Bonanni, Presidente ONA

L'ONA – Osservatorio Nazionale Amianto – è una associazione di utilità sociale che rappresenta, tutela e assiste cittadini e i lavoratori esposti e vittime dell'amianto e di altri agenti patogeni e cancerogeni. L'ONA fornisce un servizio di assistenza tecnica, medica e legale gratuita per tutelare i diritti delle vittime e dei loro familiari, per la prevenzione, l'assistenza medica e la tutela legale dei lavoratori e cittadini esposti e vittime dell'amianto e di altri cancerogeni, nei luoghi di vita e di lavoro, e ai loro familiari.

L'attività dell'Osservatorio Nazionale Amianto, in tutta Italia e anche in Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'AEA FVG, costituisce il presidio per la tutela dei lavoratori e cittadini, per sconfiggere la fibra killer, prevenire le patologie asbesto correlate, e i lutti e tragedie che provocano, e per tutelare i diritti di coloro che ne sono rimasti vittime, e i loro familiari.

In Italia, ci sono ancora 40 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto, di cui 33 milioni di amianto compatto ed 8 milioni di tonnellate di amianto friabile, con un milione di siti e micro-siti con amianto, di cui almeno 50.000 siti industriali, oltre a quelli di interesse nazionale, dei quali 10 solo per amianto (come la **Fibronit**

di **Broni** e di **Bari**; l'**Eternit di Casale Monferrato**, etc.); **2.400 scuole** (stima 2012 per difetto perché tiene conto solo di quelle censite da ONA in quel contesto - la stima è stata confermata dal CENSIS - 31.05.2014). **Esposti più di 352.000 alunni e 50.000 del personale docente e non docente; 1.000 biblioteche ed edifici culturali** (stima per difetto perché è ancora in corso di ultimazione da parte di ONA); **250 ospedali** (stima per difetto perché la mappatura ONA è ancora in corso). **La nostra rete idrica rivela presenza di amianto per ben 300.000 km di tubature** (stima ONA), inclusi gli allacciamenti, con **presenza di materiale contenenti amianto rispetto ai 500.000 totali** (tenendo conto che la maggior parte sono stati realizzati prima del 1992, quando l'amianto veniva utilizzato in tutte le attività edili e costruttive).

Il Ministro dell'ambiente, Generale Sergio Costa, sulla base delle risultanze de **"Il libro Bianco delle morti di amianto in Italia"**, scritto dall'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'ONA e presentato a Roma il 19.06.2018, riporta le evidenze epidemiologiche di circa 6.000 decessi per malattie asbesto correlate (mesotelioma della pleura, del peritoneo, del pericardio e della tunica vaginale del testicolo, tumore del polmone, tumore della laringe, della faringe, degli altri organi dell'apparato respiratorio e gastrointestinale, oltre alle asbestosi, le placche pleuriche e gli ispessimenti pleurici), solo in Italia, e più di 107.000 per il resto del pianeta (stime per difetto), ha costituito la Commissione Nazionale Amianto, di cui fa parte lo stesso Presidente dell'ONA, Avv. Ezio Bonanni, il quale ha insistito affinché nel riordino della legislazione in materia di asbesto, si dia corso a strumenti tecnico normativi, ivi comprese norme chiare ed univoche per poter presentare in Europa, dei progetti di bonifica di grandi aree contaminate, come la Terra dei Fuochi, e poter attingere ai finanziamenti dell'Unione Europea, i cui fondi riservati all'Italia, non sono stati attribuiti, e quindi sono rimasti inutilizzati e distribuiti ad altri Paesi Europei (tema portato all'attenzione del Sig. Ministro dell'ambien-

te, Generale Sergio Costa, e che sarà portato all'attenzione anche dell'appena nominato sottosegretario, On.le Laura Agea, perché si faccia promotore, in Italia, di un riordino della normativa, resa così più chiara e snella, e allo stesso tempo, in Europa, di assegnazione dei fondi per la bonifica delle scuole, degli edifici pubblici, delle navi, etc., attingendo oltre che dei grandi siti, attingendo proprio alle risorse europee – fondi strutturali europei).

L'Osservatorio Nazionale Amianto e l'Avv. Ezio Bonanni, ritengono che, anche attraverso la leva fiscale, si possano ottenere significativi risultati, favorendo una bonifica attraverso detrazioni fiscali e credito di imposta, così da rendere conveniente, per i privati e per le imprese, l'ammodernamento delle strutture e dunque la bonifica.

L'ONA persegue la prevenzione primaria che si realizza con il bando mondiale dell'amianto e degli altri cancerogeni e la bonifica e messa in sicurezza di tutti i siti e con l'utilizzo di prodotti non cancerogeni. Solo così si può perseguire la massima tutela della salute.

Diversamente, la diagnosi precoce, e le cure migliori, non rappresentano che la prevenzione secondaria, anche se, per coloro che sono stati già esposti, ovvero per coloro che, purtroppo, si sono già ammalati, il presidio di prevenzione secondaria, che l'ONA realizza attraverso i suoi medici volontari e a cui ci si può rivolgere, inoltrando attraverso il sito: <https://www.osservatorioamianto.com/assistenza-medica/> la richiesta di assistenza che verrà fornita gratuitamente e tempestivamente.

L'ONA ha istituito il servizio di assistenza legale, con un pull coordinato dall'Avv. Ezio Bonanni, per la tutela di tutti i diritti di lavoratori e cittadini esposti e vittime dell'amianto e loro familiari, al fine di ottenere il risarcimento dei danni, la costituzione delle prestazioni previdenziali, sia per il lavoratore esposto e vittima dell'amianto, sia per i suoi familiari (<https://www.osservatorioamianto.com/assistenza-legale-amianto/>).

L'Osservatorio Nazionale Amianto ha tutelato e tutela anche i cittadini e i militari che, per ragioni di servizio, sono stati esposti ad amianto e ad altri cancerogeni, in particolari condizioni ambientali ed operative eccedenti l'ordinarietà, ai sensi dell'art. 1, co. 564, L. 266/2005, e art. 1 del d.p.r. 243/2006, per far ottenere loro le

prestazioni di vittima del dovere, estese anche ai familiari in caso di decesso (<https://www.osservatorioamianto.com/vittime-del-dovere/>).

Sono passati,ormai, più di 27 anni dall'approvazione della legge n. 257/92, e purtroppo di amianto si continua e si continuerà a morire: una strage silenziosa che dobbiamo fermare, ed è per questo che è necessario l'impegno di tutti, senza distinzione di appartenenze e di ruoli.

Per questi motivi, l'Osservatorio Nazionale Amianto (www.osservatorioamianto.com) assiste tutti i cittadini e lavoratori, con le sedi territoriali, oltre alla sede nazionale (Roma, Via Crescenzo n. 2, Sc. B, Int. 3) e con lo sportello nazionale amianto (<https://www.osservatorioamianto.com/sportello-nazionale-amianto/>), per la prevenzione primaria, secondaria e terziaria e per l'assistenza legale, che è resa anche attraverso il numero verde **(800034294)**, che è operativo 24 ore su 24.

Anche in Friuli Venezia Giulia, l'attività di assistenza tecnica, medica e legale, è resa attraverso i tecnici, i medici e il pull di legali, che, guidati dall'Avv. Ezio Bonanni, annovera la partecipazione di brillanti professionisti, tra i quali l'Avv. Alberto Kostoris e l'Avv. Corrado Calacione.

Sono stati ottenuti già significativi risultati in termini di risarcimento del danno, della tutela previdenziale con accredito delle rendite INAIL e delle maggiorazioni contributive per esposizione ad amianto anche per coloro che, per fortuna, non hanno ancora contratto la patologia asbesto correlata (art. 13 comma 8 L. 257/1992).

Le attività dello sportello amianto, anche attraverso la collaborazione della Sig.ra Santina Pasutto Persich, proseguiranno nella città di Trieste con l'assistenza tecnica, medica e legale, attraverso la sede territoriale dell'AEA FVG (Via Fabio Filzi, 17, 34132 Trieste).

Solo così sarà possibile salvare vite umane e recuperare risorse (perché i costi sanitari e previdenziali sono elevatissimi, ben più del costo della bonifica), e sostenere la ricerca scientifica e migliorare le terapie (prevenzione secondaria) e l'assistenza legale per le prestazioni previdenziali e il risarcimento dei danni e i dati epidemiologici. Bisogna quindi intervenire con azioni funzionali alla sconfitta della fibra killer, o quantomeno arginare le conseguenze drammatiche di un'epidemia che è ancora in corso.

Sorveglianza sanitaria per gli ex esposti

Come è noto, ancora oggi, oltre venticinque anni dal bando di ogni forma di estrazione, lavorazione, importazione e commercio di amianto, il tema delle malattie amianto-correlate è oggetto di grande attenzione e di importante risonanza mediatica. Nel nostro Paese stiamo assistendo ad un picco di massima incidenza di mesoteliomi e, in base alle previsioni epidemiologiche, questo trend non si arresterà ancora per qualche anno. Tale andamento è la conseguenza del diffuso uso di questo materiale dal secondo dopoguerra fino agli anni '80 e della lunga latenza con cui si presenta la malattia. Con queste premesse, garantire agli ex esposti ad amianto una sorveglianza sanitaria adeguata rappresenta pertanto una esigenza indifferibile. Il sesto Rapporto del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM), elaborato dall'INAIL e pubblicato a settembre 2018, ha evidenziato un eccesso globale di 1.531 casi di mesotelioma rispetto agli attesi, e che hanno interessato principalmente persone residenti in zone limitrofe a impianti produttori di cemento-amianto e conviventi con soggetti esposti professionalmente all'amianto.

In questo contesto i vantaggi di un programma di sorveglianza sanitaria da attuare negli ex esposti ad amianto, possono essere molteplici e comportare dei risvolti positivi in diversi ambiti. Possono avere:

- utilità clinica (possibilità di efficace diagnosi precoce e controllo dello stato di salute),
- utilità di sanità pubblica (riduzione del rischio aggiuntivo),
- utilità etico-sociale (possibilità di informazione capillare e contatto individuale),
- utilità medico-legale (tempestività di certificazione di malattia professionale),
- utilità epidemiologica (migliore conoscenza del rapporto causa/effetto).

L'amianto è stato usato in passato per produrre materiali di vario tipo utilizzati in molteplici settori lavorativi. Dal 1992, in Italia, è vietata la commercializzazione e l'impiego di materiali contenenti amianto (L.257/92). Attualmente l'esposizione lavorativa ad amianto deriva dalla

rimozione del materiale già esistente, che viene attuata secondo precise norme di sicurezza.

Malattie causate dall'amianto

Le malattie possono riguardare lavoratori con una storia di esposizione professionale ad amianto, ma anche soggetti con esposizione familiare e ambientale, si manifestano molti anni dopo l'esposizione (10-40 anni).

Placche/ispessimenti della pleura: sono indicatori di una pregressa esposizione ad asbesto. Non danno sintomi. Non degenerano in forme maligne.

Asbestosi: è conseguente ad elevate esposizioni ad asbesto. Si manifesta dopo molti anni dall'esposizione ed evolve lentamente. Provoca disturbi respiratori solo nelle fasi molto evolute.

Tumori polmonari: possono essere la conseguenza di elevate esposizioni ad asbesto. Si manifestano dopo molti anni dall'esposizione. Il rischio di sviluppare un tumore polmonare aumenta di molte volte se il soggetto esposto all'amianto è anche un fumatore.

Mesotelioma: è un raro tumore maligno delle pleure. Nei soggetti con mesotelioma della pleura l'esposizione ad amianto risulta molto variabile. Non esistono accertamenti che consentano di identificare chi svilupperà mesotelioma.

Verificare la presenza di malattie respiratorie da esposizione ad amianto

In Regione Friuli Venezia Giulia è stata promulgata la L.R.22/01 per garantire un programma di sorveglianza sanitaria (esente ticket) per i soggetti che hanno avuto una esposizione professionale, familiare e ambientale ad amianto, al fine di verificare l'eventuale presenza di malattie asbesto correlate. Gli accertamenti si basano su prove di funzionalità respiratoria e su radiografie del torace; esami specialistici di secondo livello (es. TAC) vanno eseguiti solo su indicazione dello specialista; la periodicità dei controlli varia in base al livello di esposizione, ai risultati degli accertamenti di base e alla presenza di altre patologie. Non servono controlli radiografici o TAC ripetuti a brevi intervalli per "prevenire" le malattie maligne da asbesto.

REGISTRO REGIONALE EX ESPOSTI AD AMIANTO

Al registro regionale ex esposti ad amianto previsto dalla Legge Regionale 22/01 ed istituito con DGR 4092/03, possono iscriversi tutti i cittadini residenti nella Regione Friuli Venezia Giulia previa compilazione della domanda sul modello disponibile presso l'UCO di Medicina del lavoro, il CRUA di Monfalcone, i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) delle Aziende Sanitarie regionali e sul sito internet della regione www.regione.fvg.it. Il soggetto iscritto deve attivare la tessera presso l'ASL per avere la registrazione della esenzione del ticket D01

Definizione di esposizione ad amianto (indicazioni ReNaM)

Esposizione professionale certa. Soggetti che hanno svolto un'attività lavorativa implicante l'uso/esposizione ad amianto. La presenza di amianto viene avvalorata da almeno una delle seguenti condizioni: dichiarazione esplicita del soggetto intervistato; documentazioni ambientali; dichiarazioni di colleghi, parenti; persone affette da patologia asbesto correlata anche con esposizione probabile o possibile.

Esposizione professionale probabile. Soggetti che hanno lavorato in una industria o in un ambiente di lavoro in cui l'amianto veniva sicuramente utilizzato o era presente, ma per i quali non è possibile documentare l'esposizione.

Esposizione professionale possibile. Soggetti che hanno lavorato in una industria o in un ambiente di lavoro appartenente a un settore economico in cui generalmente si è riscontrata presenza/uso di amianto, in assenza, però, di notizie relative al fatto che il soggetto lo utilizzasse in prima persona.

Esposizione familiare. Soggetti non esposti professionalmente ma esposti in ambiente domestico perché conviventi con almeno un lavoratore assegnabile alle categorie 1 o 2.

Esposizione ambientale. Soggetti non esposti professionalmente e che hanno vissuto in vicinanza di insediamenti produttivi che lavoravano o utilizzavano amianto (o materiali contenenti amianto) oppure hanno frequentato ambienti con presenza di amianto per motivi non professionali.

Esposizione extra lavorativa. Soggetti non esposti professionalmente, ma che sono stati esposti ad amianto durante attività svolte in ambien-

te domestico (uso di suppellettili in amianto) o nel tempo libero (bricolage, riparazioni idrauliche, di auto, operazioni di muratura, ecc.).

L'UCO di Medicina del Lavoro da molti anni si occupa della sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto ed è un punto di riferimento per l'esecuzione della visite e degli accertamenti di primo e secondo livello nella diagnosi di patologie asbesto correlate.

Parte fondamentale della visita è costituita dalla raccolta di informazioni e notizie relative alle esposizioni di tipo lavorativo. Vengono analizzate ed approfondite le attività e i compiti svolti dal soggetto nel corso della sua storia lavorativa, con il fine di ricercare eventuali esposizioni professionali che abbiano potuto comportare un rischio per la sua salute (amianto ma non solo). La raccolta di questi dati anamnestici viene facilitata dalla disponibilità del libretto di lavoro (che il soggetto è invitato a portare con sé il giorno della visita) o di dati INPS.

Vi afferiscono persone iscritte al registro regionale ex esposti, (attivando l'esenzione) ma anche persone inviate dal medico di medicina generale che sospetta o è a conoscenza di una possibile esposizione e/o malattia asbesto correlata.

Soltanto una piccola percentuale di persone che hanno avuto una esposizione non professionale ad amianto, quali, ad esempio, conviventi di soggetti professionalmente esposti o residenti in zone limitrofe a sedi dove veniva usato l'amianto, pur essendo iscritta al registro degli esposti ad amianto si sottopone ad accertamenti sanitari per verificare la presenza di patologie amianto correlate. Osserviamo, infatti, una minore sensibilità al "problema amianto" non solo in chi non vi ha lavorato a diretto contatto, ma anche nei familiari conviventi di soggetti ex-esposti (anche se affetti da una qualche patologia asbesto correlata). Nonostante il riconoscimento di benefici da parte dell'INAIL per i soggetti non professionalmente esposti avvenga solo nel caso di mesotelioma, auspichiamo fortemente che vi sia una maggiore sensibilizzazione e diffusione di informazioni rivolte proprio a questi soggetti. Si sottolinea ancora come la legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, comma 186) abbia previsto anche per il triennio 2018-2020 l'erogazione del beneficio assistenziale a favore dei malati di mesotelioma di origine non

professionale o ai loro eredi. Il medico di medicina generale può svolgere un ruolo informativo importante nel coinvolgimento dei propri assistiti che ritiene possano usufruire di questo servizio, facilitandone l'adesione.

Concludendo, tra gli obiettivi principali della sorveglianza sanitaria svolta dall'UCO di Medicina del Lavoro, e nello specifico dell'Ambulatorio delle malattie respiratorie professionali, oltre alla diagnosi precoce delle patologie correlate all'amianto e al riconoscimento di malattia professionale, vi è l'attività di counselling che consiste in:

- 1) informare i soggetti che afferiscono all'ambulatorio sulle patologie legate all'esposizione ad amianto;
- 2) informare l'ex-esposto sugli eventuali rischi aggiuntivi, offrendogli sostegno per modificare comportamenti rilevati a rischio (per esempio fumo attivo);

- 3) approfondire il nesso causale per quei soggetti con pregressa esposizione ad amianto affetti da una patologia asbesto-correlata, avviando l'iter medico-assicurativo e medico-legale di malattia professionale; si sottolinea che, qualora venga diagnosticata o sospettata una malattia professionale in un lavoratore, attivo o pensionato, il medico provvede alla compilazione e invio di specifica modulistica ai sensi delle norme vigenti;

- 4) informare sulla necessità di follow-up clinico, valutato in base alla presenza di fattori sinergici e/o evidenza di alterazioni subcliniche attribuibili al rischio specifico, entità e durata dell'esposizione;

- 5) sulla necessità di eventuali vaccinazioni per patologie polmonari concomitanti.

Dottorssa Paola De Michieli

Dirigente medico presso SC Medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste

Percorso Ex Esposti Amianto in FVG

Premesso che nella Regione Friuli Venezia Giulia le patologie amianto correlate, in particolare di natura neoplastica, hanno un'elevata incidenza, soprattutto nell'area giuliano-isontina, quale conseguenza del massiccio pregresso utilizzo e manipolazione di amianto e prodotti contenenti tale minerale, nell'ambito in particolare della cantieristica navale, della costruzione di motori, della siderurgia, delle attività portuali e delle costruzioni e che conseguentemente tale area rappresenta, in ambito nazionale, un territorio ad elevata morbosità e mortalità per malattie professionali e tumori di origine occupazionale.

Il Mesotelioma maligno ed in Tumore Polmonare rappresentano almeno i tre quarti delle malattie professionali oncologiche in Italia. Secondo il 6° rapporto RENAM (Registro Nazionale Mesoteliomi) del 2018 il Friuli Venezia Giulia risulta al terzo posto per incidenza di Mesoteliomi Maligni, dopo Piemonte e Liguria con numero di casi medio (certi, probabili e possibili) di 50 casi/anno con relativa stabilità del dato; la percentuale di questi riferibili a pregressa esposizione

ad asbesto si attesta sull'85%, mentre la restante percentuale risulta di origine familiare nel 5% circa (nel sesso femminile tale percentuale sale fino al 15% per l'esposizione domestica relativamente alla possibile esposizione per il lavaggio degli indumenti da lavoro dei coniugi occupati), ambientale ed hobbistica (molto rara).

Come sedi anatomiche di malattia il Mesotelioma coinvolge la pleura nel 93,9% dei casi, il peritoneo nello 5,7%, il pericardio nello 0,1% e infine la tunica vaginale del testicolo nello 0,3%. Le classi di età maggiormente coinvolte nei due sessi sono dai 65 agli 85 anni. Inoltre dobbiamo considerare che anche per il Tumore Polmonare l'amianto costituisce un cofattore rilevante che si associa al fumo di sigarette con effetto moltiplicativo del rischio di malattia. La regione FVG registra alti tassi di incidenza di Tumore Polmonare e tassi annui di incidenza nel sesso femminile e tra i più alti d'Italia.

Considerato che le malattie neoplastiche conseguenti all'esposizione ad amianto, ed in particolare il Mesotelioma, sono caratterizzate da un

lungo periodo di latenza tra l'esposizione e l'insorgenza delle stesse, e dalla loro rapida evoluzione clinica, si appalesa la necessità di un monitoraggio dei soggetti riconosciuti ex esposti.

La Regione Friuli Venezia Giulia con la DR n° 250 del 16 febbraio 2016 sancisce il percorso di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti all'amianto, riferendosi anche ai precedenti atti quali la LR del 12 settembre 2001 n.22 "Disposizioni in materia di sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlati" con la quale la Regione Friuli Venezia Giulia si è posta la finalità di promuovere la sorveglianza delle situazioni caratterizzate dal rischio amianto correlato; la DGR del 31 agosto 2007 n. 2041 "Linee guida per l'attuazione del programma regionale di sorveglianza sanitaria negli ex esposti all'amianto".

La Delibera n° 250 fa riferimento a diversi documenti e linee guida nazionali ed internazionali; in particolare il Documento di Consenso "Asbestos Asbestosis and Cancer, the Helsinki Criteria for Diagnosis and Attribution 2014", il quale riporta l'assenza di programmi applicabili e validati di screening per il Mesotelioma Maligno, sottolinea l'importanza che un programma generale di follow-up sui lavoratori esposti all'amianto sia stratificato in funzione dell'intensità, latenza, e durata dell'esposizione e basato essenzialmente sulle Prove di Funzionalità Respiratoria e conferma che, in generale, un'affidabile anamnesi lavorativa fornisce lo strumento più pratico e utile per valutare l'esposizione professionale all'amianto.

Il "Percorso socio sanitario assistenziale del soggetto esposto o ex esposto ad amianto" istituito della Regione FVG si basa sulla possibilità offerta ai soggetti ex esposti asbesto di sottoporsi gratuitamente, previa attivazione di un tesserino che conferisce una esenzione specifica, agli esami di primo livello (vista medica e spirometria completa e, in caso di necessità, di proseguire le indagini di secondo e terzo livello). L'accesso al percorso è su base volontaria, previa segnalazione del Medico di Medicina Generale che invia presso le Strutture Complesse di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria della Regione per la preventiva valutazione anamnestica. Qualora vi siano i presupposti espositivi, il soggetto viene iscritto al Registro degli Ex Esposti, riceve in tesserino esenzione numerata e corredato di una lettera. Attivando l'esenzio-

ne il soggetto ha diritto gratuitamente di sottoporsi a valutazioni specialistiche e controlli nel tempo. L'iscrizione al Registro è prevista per gli ex esposti per motivi professionali ma estesa anche ai coniugi o conviventi con ex esposti iscritti al Registro per esposizione professionale ed ai Coniugi o conviventi con soggetti affetti da patologie amianto correlate.

Contestualmente all'attivazione del percorso ex esposti, la Regione FVG ha istituito la Commissione Regionale Amianto assegnandole un ruolo propositivo e di monitoraggio delle attività, nonché il compito di raccogliere le istanze delle Associazioni di volontariato e delle rappresentanze dei lavoratori, entrambe rappresentate nella Commissione stessa. La Commissione oggi ha una valenza multiprofessionale essendo composta da tecnici qualificati e Professionisti di ambito sanitario con Medici delle branche attinenti alla materia, figure tecniche in ambito della prevenzione, nonché rappresentanti dell'Arpa considerando il rilevante problema dell'abbondante quantità di amianto presente sul territorio regionale e nazionale dato il largo uso che di tale materiale si è fatto nell'edilizia in passato.

Ad oggi il Registro Regionale ex esposti amianto registra un numero complessivo di 11022 iscritti (8926 uomini, 2096 donne) provenienti per più di tre quarti dalla area Giuliano-Isontina di fascia di età prevalente superiore ai 65 aa. Tale numero è in costante e progressivo aumento con iscrizione di circa 35-45 nuovi casi ogni mese. Le visite ed i controlli periodici a cui tali soggetti si sottopongono hanno una valenza fortemente preventiva, oltre che diagnostica di eventuali patologie asbesto correlate, insistendo anche su aspetti non meno trascurabili quali il counseling antitabagico, l'invito alle vaccinazioni antinfluenzale ed antipneumococcica nonché lo stimolo ad uno stile di vita più sano (alimentazione movimento etc).

In sintesi il Percorso Ex Esposti Amianto in Friuli Venezia Giulia rappresenta uno dei pochissimi esempi in Italia ed in Europa di facilitazione per i soggetti coinvolti verso una sorveglianza attiva relativamente allo sviluppo di malattie asbesto correlate e che registra un alto indice di adesione e gradimento da parte della popolazione.

Dottor Fabio Giuseppe Vassallo

Dirigente Medico SSD Pneumologia

PO Gorizia-Monfalcone

Presidente Commissione Regionale Amianto FVG

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

È convocata, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale, per il giorno **19 del mese di ottobre dell'anno 2019** presso la Sala "Zodiaco" dello Starhotel Savoia, in Riva Mandracchio 4, 34143 Trieste – in prima convocazione alle ore 7.00 ed in **seconda convocazione alle ore 8.30 dello stesso giorno e nello stesso luogo**, l'Assemblea Straordinaria dei Soci della nostra Associazione per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA:

- 1) Modifiche all'Articolo 1 e 5 dello Statuto Sociale, al fine di adeguarli al D.Lgs. 3/07/2017 modificato con il D.Lgs. 3/08/2018 recante il "Codice del Terzo Settore"

Data l'importanza degli argomenti trattati si invita i Soci a partecipare all'Assemblea e se impossibilitati a rilasciare delega, debitamente sottoscritta, ad altri Soci partecipanti.

Si rammenta che ogni socio, per statuto, può risultare portatore di massimo 5 deleghe e la delega deve essere rilasciata esclusivamente ad altro Socio.

Si consiglia di partecipare all'Assemblea in seconda sessione e si confida che i Soci rimarranno a seguire la Conferenza, di cui parliamo in altro articolo, cui farà seguito un **coffee-break per tutti i partecipanti**.

La Presidente
Santina Pasutto



DELEGA

Il sottoscritto (indicare Nome e Cognome) _____
residente a _____
in via _____ socio di codesta associazione

DELEGA

Il Sig. _____ a partecipare all'Assemblea straordinaria dell'Associazione Esposti Amianto della regione FVG, che si terrà presso la sala "Zodiaco" dello Starhotel Savoia il giorno 19 ottobre 2019 in prima convocazione alle ore 7.00 ed in seconda convocazione alle ore 8.30 stesso giorno e stessa ora, per discutere e deliberare sul seguente O.D.G.: *Modifiche all'Articolo 1) e 5) dello Statuto Sociale, al fine di adeguarli al D.Lgs. 3/07/2017 modificato con il D.Lgs. 3/08/2018 recante il "Codice del Terzo Settore".*

Dichiaro sin d'ora di approvare, senza riserva alcuna, le decisioni del delegato.

In fede
